



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2019

VISTO lo stanziamento disponibile sul cap. 1694 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2019 pari ad € **7.450.770.950**, comprensivo dei finanziamenti con vincolo di destinazione previsti da specifiche disposizioni legislative per l'anno 2019;

RAVVISATA l'esigenza di accantonare a valere sul cap. 1694 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2019, nelle more dell'assestamento del bilancio dello Stato, l'importo di € 16.000.000 da destinare ad apposito capitolo di beni e servizi per i servizi resi al MIUR dal CINECA;

TENUTO CONTO che lo stanziamento del cap. 1694 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2019, al netto degli accantonamenti di cui sopra, risulta pari a € **7.434.770.950**;

VISTO il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 e in particolare l'articolo 2, comma 5, in cui si prevede di porre a carico della Provincia autonoma di Trento il finanziamento dell'Università degli Studi di Trento per un importo non superiore alla media delle assegnazioni statali di competenza attribuite all'Università per le medesime funzioni nel triennio 2007 – 2009 e l'articolo 5, comma 2, in cui si prevede che “alle medesime condizioni di parità con gli altri Atenei italiani, l'Università può concorrere all'assegnazione dei fondi statali di incentivazione, ivi compresi quelli relativi alla mobilità dei docenti”;

VISTO l'articolo 12-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, il quale prevede che “Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142, rientrano tra i fondi statali di incentivazione le quote destinate agli atenei diverse da quelle di seguito elencate: la quota base, la quota premiale e l'intervento perequativo del fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), il fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, il fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche e il fondo per le borse di studio universitarie post lauream, in quanto già ricomprese nella quota relativa alla legge 14 agosto 1982, n. 590”;

VISTO decreto ministeriale 31 marzo 2016, prot. n. 216, con il quale, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2016, n. 89, è stata istituita la Scuola internazionale di dottorato Gran Sasso Science Institute (GSSI), come Istituto di istruzione universitaria di alta formazione dottorale ad ordinamento speciale, con specifico contributo a valere su altro capitolo di bilancio a decorrere dall'anno 2016, previsto ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della stessa legge n. 89 del 2016;

RITENUTO pertanto che il GSSI può partecipare alle assegnazioni di cui al presente decreto con esclusivo riferimento ai fondi statali di incentivazione, in coerenza con quanto previsto dal citato articolo 12-bis del decreto-legge n. 91 del 2017;

VISTO l'articolo 60, comma 01, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che è intervenuto sulle modalità di attribuzione della quota premiale del FFO rispetto a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, stabilendo che “la quota del Fondo per il finanziamento ordinario delle università destinata alla promozione e al sostegno dell'incremento qualitativo delle attività delle università statali e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, e successive modificazioni, è determinata in misura non inferiore al 16 per cento per l'anno 2014, al 18 per cento per l'anno 2015 e al 20 per cento per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2 per cento e fino ad un massimo del 30 per cento. Di tale quota, almeno tre quinti sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR) e un quinto sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate a cadenza quinquennale dall'Agenzia nazionale per la



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR). L'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma non può determinare la riduzione della quota del Fondo per il finanziamento ordinario spettante a ciascuna università e a ciascun anno in misura superiore al 5 per cento dell'anno precedente”;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2016, n. 95, è necessario provvedere alla copertura degli oneri connessi al funzionamento delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale a carico del Fondo di finanziamento ordinario;

VISTO l'articolo 11, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in cui si prevede che *“a decorrere dall'anno 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, una quota pari almeno all'1,5 per cento del fondo di finanziamento ordinario e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario, è destinata ad essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del fondo di finanziamento ordinario consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5 per cento rispetto al modello per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario. L'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'articolo 5 della presente legge e all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1. Il calcolo degli squilibri finanziari dei singoli atenei può tenere conto delle specificità delle università sede di facoltà di medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta, escludendo ogni intervento per il ripiano di eventuali disavanzi previsto dall'articolo 5, comma 4, lettere g), h), i), l) e m), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;*

CONSIDERATO l'importo complessivo disponibile per il Fondo per il finanziamento ordinario del presente esercizio, al fine di assicurare la sostenibilità dei bilanci degli atenei, si ritiene di contenere la riduzione del Fondo spettante a ciascuna università per le voci quota base, quota premiale e intervento perequativo nella misura massima del - 2 % e di prevedere un incremento massimo del 3% rispetto all'anno precedente;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76 (Regolamento ANVUR), il quale dispone, fra l'altro:

- all'art. 3, comma 1, lett. i-bis – l'ANVUR *“svolge, con cadenza quinquennale, la valutazione della qualità della ricerca (VQR) delle università e degli enti di ricerca, sulla base di un apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, emanato entro il 31 marzo dell'anno successivo al quinquennio oggetto di valutazione, e diretto a individuare le linee-guida concernenti lo svolgimento della medesima valutazione e le risorse economiche a tal fine necessarie. La valutazione della qualità della ricerca deve essere conclusa entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'emanazione del decreto di cui al precedente periodo”;*
- all'art. 12, comma 7, secondo periodo che il Ministro *“sentita la CRUI, può riservare annualmente per l'Agenzia ulteriori risorse, a valere sul fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul fondo ordinario per gli enti di ricerca di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, in relazione alle esigenze della stessa per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali di valutazione.”;*

VISTO il decreto ministeriale 27 giugno 2015, prot. n. 458, relativo alle linee-guida per la Valutazione della qualità della Ricerca (VQR) 2011 - 2014;

VISTI i risultati della VQR 2011-2014 elaborati dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR);



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

CONSIDERATO che, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale relativo alle linee guida per la VQR 2015 – 2019 e della individuazione delle risorse a tal fine necessarie, si ritiene di dovere individuare nel FFO 2019 una quota delle risorse che dovranno essere attribuite a tal fine all'ANVUR;

VISTO il decreto ministeriale 8 agosto 2016, prot. n. 635, relativo alle linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2016-2018;

VISTO il decreto ministeriale “Linee generali d'indirizzo della programmazione 2019-2021”, ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2005, n. 43;

VISTO l'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni;

VERIFICATE le obbligazioni di legge e quelle pluriennali assunte dal Ministero in sede di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario per l'anno 2018;

VISTO il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e in particolare l'articolo 12 (Costo standard per studente), commi 6 e 7, in cui si prevede la determinazione “*con decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca (...) del modello di calcolo del costo standard per studente in corso*”, che “*ha validità triennale*” e trova applicazione “*a decorrere dall'anno 2018 ai fini della ripartizione di una percentuale del FFO, al netto degli interventi con vincolo di destinazione, non inferiore a quella del (2017), incrementata tra il 2 per cento e il 5 per cento all'anno, in modo da sostituire gradualmente la quota di finanziamento determinata sulla base del trasferimento storico e fino ad un massimo del 70 per cento*”;

VISTO il decreto ministeriale 8 agosto 2018, prot. n. 585, con il quale è stato determinato il modello di calcolo del costo standard per studente in corso per il triennio 2018-2020, in base al quale viene ripartita per l'anno 2019 una percentuale pari al 24% del FFO, al netto degli interventi con vincolo di destinazione;

ACQUISITI i pareri del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari del 30 luglio 2019, del Consiglio Universitario Nazionale del 31 luglio 2019, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane del 25 luglio 2019 e dell'Agenzia nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca del 31 luglio 2019;

D E C R E T A

1. Per il corrente esercizio finanziario 2019 le assegnazioni del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) delle Università statali e dei Consorzi interuniversitari, sono attribuite secondo le modalità e i criteri di seguito specificati. Le eventuali disponibilità finanziarie che dovessero residuare con riferimento a tutti gli articoli del presente decreto sono redistribuite tra gli atenei proporzionalmente alle assegnazioni disposte a valere sulla quota base di cui all'articolo 2, lettere a) e d).

Art. 1 - Assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici

€ **34.310.026** sono destinati a interventi finanziari per la copertura di obbligazioni derivanti da provvedimenti ministeriali:

a) € **31.879.448** per la copertura delle quote relative agli accordi di programma con le Istituzioni universitarie in anni precedenti;



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- b) € **1.800.000** per le attività, sottoposte a specifica verifica e monitoraggio da parte del Ministero, previste negli Accordi di programma con le Università degli studi di Roma Tre, Camerino e Politecnica delle Marche;
- c) € **155.210** quale quota da versare, per il corrente esercizio, all'ARAN;
- d) € **475.368** a favore dell'Università di Trento, con riferimento ad assegnazioni comprese nell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 18 luglio 2011, n. 142, e della Scuola internazionale di dottorato Gran Sasso Science Institute (GSSI);

Art. 2 – Interventi quota base FFO

€ **4.300.967.761** vengono destinati come di seguito indicato.

- a) € **4.203.398.236** sono assegnati a ciascuna Università in proporzione al relativo peso, come di seguito indicato:
 - € **1.500.000.000**, pari a circa il 24% dell'FFO al netto degli interventi con vincolo di destinazione, in proporzione al peso di ciascuna università con riferimento al criterio del Costo standard di formazione per studente di cui al decreto ministeriale 8 agosto 2018, prot. n. 585, adottato per il triennio 2018-2020;
 - € **2.703.398.236** in proporzione al peso di ciascuna università riferito alla somma algebrica delle seguenti voci:
 - quota base FFO 2018;
 - quota dell'intervento perequativo FFO 2018, di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - ulteriori interventi consolidabili anni precedenti;
- b) € **749.339** sono assegnati, in relazione al personale ancora in servizio, alle università interessate dalla stabilizzazione del personale ex ETI, ai sensi dell'articolo 9, comma 25, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- c) € **420.186** sono assegnati all'Università degli studi di Bologna per la copertura degli oneri connessi al trasferimento del personale della Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB) dai ruoli del Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo (MIBACT);
- d) € **96.400.000** sono assegnati alle Istituzioni ad ordinamento speciale (Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, SISSA di Trieste, Scuola IMT di Lucca, IUSS di Pavia), all'Università per Stranieri di Perugia, all'Università per Stranieri di Siena e all'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", in proporzione al relativo peso sul totale delle assegnazioni del Fondo di finanziamento ordinario riferite alla somma algebrica delle seguenti voci:
 - quota base FFO 2018;
 - ulteriori interventi consolidabili anni precedenti.

Le eventuali somme che si rendono disponibili all'esito del monitoraggio della programmazione triennale 2016-2018, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lett ii, del decreto ministeriale 8 agosto 2016, prot. n. 635, sono riattribuite a tutti gli Atenei in proporzione alle assegnazioni di cui alle lettere a) e d).



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Art. 3 – Assegnazioni destinate alle finalità premiali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 10 novembre 2008, n.180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1 (Quota premiale FFO – Allegato 1)

€ **1.784.580.447** pari a circa il 26% del totale delle risorse disponibili, al netto della quota destinata agli interventi di cui all'articolo 60, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e delle risorse destinate ai dipartimenti di eccellenza di cui all'articolo 10, lettera e), vengono assegnati a fini premiali secondo i criteri e le modalità di cui all'**allegato 1**. Tale somma è assegnata per l'importo di € 1.763.975.725 alle Università e per € 20.604.722 alle Scuole Superiori ad ordinamento speciale, secondo le percentuali e i criteri di seguito indicati:

- a) 60% in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014);
- b) 20% in base alla Valutazione delle politiche di reclutamento relative al triennio 2016-2018, utilizzando in particolare i dati relativi alla VQR 2011-2014;
- c) 20% in base agli indicatori di risultato di cui al decreto ministeriale relativo alle linee generali di indirizzo del triennio 2019-2021;

Art. 4 -Assegnazioni destinate alle finalità di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Intervento perequativo FFO – Allegato 2)

€ **175.000.000** pari a circa il 2,8% del totale delle risorse disponibili sono assegnati alle Università a fini perequativi secondo i criteri e le modalità di cui all'**allegato 2**.

Art. 5 – Incentivi per chiamate dirette ai sensi della legge 230/2005 e di docenti esterni all'ateneo

€ **17.000.000** vengono destinati, in regime di cofinanziamento al 50%, ai seguenti interventi:

1.€ 8.500.000 per il cofinanziamento delle chiamate dirette di professori o ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni. Sono escluse dal presente intervento le chiamate per "chiara fama". Qualora dovessero residuare delle disponibilità le stesse saranno destinate agli interventi di cui al punto 2.

2.€ 8.500.000 per il cofinanziamento di assunzioni di professori non già appartenenti ai ruoli dell'ateneo ai sensi dell'articolo 18, comma 4, e dell'articolo 23, comma 4, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, secondo le procedure di cui all'articolo 18, comma 1, della medesima legge. Qualora dovessero residuare delle disponibilità le stesse saranno destinate agli interventi di cui al punto 1.

Nell'ipotesi in cui le richieste di cofinanziamento dovessero determinare un impatto superiore rispetto alle disponibilità dei rispettivi punti 1 e 2, si procederà al cofinanziamento di almeno una delle effettive assunzioni per ciascuna università, e nell'attribuzione delle restanti disponibilità dei rispettivi punti 1 e 2, si terrà conto del numero dei docenti in servizio in ogni Università al 31.12.2018.

Gli interventi di cofinanziamento di cui ai punti 1. e 2. sono pari al 50% del valore medio nazionale della qualifica corrispondente. Sono escluse dagli interventi di cui al presente articolo le assunzioni già finanziate a valere sui Piani straordinari ministeriali di cui all'articolo 10 e a valere sui Dipartimenti di eccellenza di cui all'art. 10, lett. e).



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Con riferimento alle chiamate dirette, l'inquadramento da parte dell'università potrà essere effettuato tenendo conto della eventuale anzianità di servizio e di valutazione del merito. Per i ricercatori di tipo b) il relativo cofinanziamento sarà reso consolidabile esclusivamente all'atto dell'eventuale chiamata nel ruolo di professore di II fascia ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Gli interventi di cofinanziamento sono riservati alle istituzioni universitarie che nel triennio 2016-2018, con estensione al 30 aprile 2019, abbiano impiegato almeno il 20% dei Puntii Organico destinati all'assunzione di Professori per soggetti esterni all'ateneo, ai sensi dell'articolo 18, comma 4, e dell'articolo 23, comma 4, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Per gli interventi di cofinanziamento per la chiamata diretta di cui al punto 1., la cui assunzione dovrà avvenire non oltre il 1° novembre 2020, si terrà conto delle proposte formulate per via telematica nel corso dell'anno 2019. Per i restanti interventi di cofinanziamento, di cui al punto 2. si fa riferimento alle prese di servizio effettive entro il 31.12.2019 rilevate nella procedura PROPER.

Nei casi di cessazione dei professori o dei ricercatori a tempo indeterminato nell'arco di cinque anni dalla data di assunzione in servizio, per passaggio ad altra Università, anche a seguito di stipula di convenzione ai sensi dell'articolo 6, comma 11, della legge n. 240 del 2010 o per altra causa, che hanno usufruito degli incentivi di cui sopra, si procederà al corrispondente recupero della somma assegnata.

Art. 6 – Programma per giovani ricercatori “Rita Levi Montalcini”

€ 5.500.000 vengono destinati per la prosecuzione del programma denominato “*Programma per giovani ricercatori “Rita Levi Montalcini”*” a favore di giovani studiosi ed esperti italiani e stranieri, in possesso di titolo di dottore di ricerca o equivalente da non più di 6 anni e impegnati stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio, finalizzato alla realizzazione di programmi di ricerca autonomamente proposti presso Università italiane, attraverso la stipula di contratti ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sulla base di criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro. A tal fine alle Università sarà richiesto di assicurare la propria disponibilità ad accogliere i vincitori prima della pubblicazione del bando.

Art. 7 – Consorzi interuniversitari e gestione rete GARR

€ 21.750.000 vengono destinati come di seguito indicato:

1. € 15.750.000 sono destinati ai Consorzi interuniversitari CINECA e ALMALAUREA nonché al finanziamento di progetti di ricerca presentati dai Consorzi interuniversitari di ricerca che hanno partecipato, con esito positivo, alla Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014. Le modalità e i criteri di attribuzione del finanziamento sono definite nell'**allegato 3** al presente decreto.
2. € 6.000.000 alle Università statali, proporzionalmente al peso dell'FFO 2019, al netto degli interventi con vincolo di destinazione, per il sostegno e la gestione della rete scientifica di telecomunicazione a banda larga a favore del Sistema universitario (rete GARR).

Art. 8 – Interventi specifici a favore dell'ANVUR

€ 1.000.000 sono destinati all'ANVUR, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, quale quota parte delle risorse necessarie per l'esercizio di valutazione della qualità della ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019).



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Art. 9 – Interventi a favore degli studenti

€ **347.500.000** sono destinati ad interventi relativi agli studenti, con riferimento a:

- a) € **170.000.000** per le Borse *post lauream*, di cui non più del 10% per assegni di ricerca, secondo i criteri indicati nell'**allegato 4**, di cui:
 - a. € 161.210.172 da suddividere tra le Istituzioni universitarie;
 - b. € 8.789.828 da suddividere tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale.
- b) € **65.000.000** da ripartire secondo quanto indicato con il decreto relativo alle linee generali di indirizzo della programmazione triennale 2019-2021, di cui:
 - 1) € 60.000.000 per il Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti; tale importo è integrato con le ulteriori risorse, relative al monitoraggio sull'utilizzo delle risorse di anni precedenti, da recuperare a valere sull'assegnazione della quota base del FFO;
 - 2) € 5.000.000 per le finalità di cui all'articolo 1, commi da 290 a 293, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per attuare piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, di sostegno didattico e di tutorato.
- c) € **7.500.000** sono destinati, ai sensi dell'articolo 2 della legge 28 gennaio 1999, n. 17, e dell'articolo 2, commi 4 e 5, lett. b), del decreto legislativo. 29 marzo 2012, n. 68, a interventi di sostegno agli studenti con disabilità, studenti con grado di invalidità uguale o superiore al 66% e, ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, secondo i criteri riportati nell'**allegato 5** al presente decreto;
- d) € **105.000.000** per le finalità di cui all'articolo 1, commi 265 e 266, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, da ripartire tra le università statali, a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2018/19 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 68 del 2012 e dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale, ai sensi dell'articolo 1, comma 255, della citata legge n. 232 del 2016, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso di cui al decreto ministeriale 8 agosto 2018, prot. n. 585, adottato per il triennio 2018-2020;

Le risorse attribuite ai sensi del decreto ministeriale 17 dicembre 2013, prot. n. 1044, e dell'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale 6 luglio 2016, prot. n. 552, e che all'esito del relativo monitoraggio risultano non utilizzate sono recuperate a valere sulla quota base di cui all'articolo 2 del presente decreto e riassegnate per essere destinate a tirocini curriculari in proporzione alla realizzazione delle risorse in precedenza assegnate ponderate per il numero di CFU acquisiti per tirocini curriculari esterni all'Ateneo.

Art. 10 – Interventi previsti da disposizioni legislative

1. € **737.162.716** vengono destinati come di seguito indicato:
 - a) € **10.000.000**, ai sensi dell'articolo 1, comma 206, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per il finanziamento del Piano straordinario per la chiamata di Professori di I fascia secondo le modalità definite dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 8 aprile 2016, prot. n. 242;



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- b) € **50.500.000**, ai sensi dell'articolo 1, comma 247, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per il finanziamento del Piano straordinario per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge n. 240 del 2010, secondo le modalità definite dal decreto ministeriale 18 febbraio 2016, prot. n. 78 e, con riferimento all'Università di Trento, dal decreto ministeriale 29 aprile 2016, prot. n. 289;
- c) € **171.748.716** per la chiamata di professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli articoli 18 e 24, comma 6, della legge n. 240 del 2010, relativi al consolidamento del piano straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia finanziate negli esercizi finanziari 2011 – 2012 – 2013;
- d) € **65.000.000** per la quota dell'anno 2019 riferita alla Programmazione triennale delle Università, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale relativo alle linee generali di indirizzo del triennio 2019-2021;
- e) € **271.000.000** per il finanziamento del secondo anno del quinquennio 2018-2022 dei dipartimenti di eccellenza, di cui all'articolo 1, commi 314-337, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- f) € **40.000.000** per l'anno 2019 per le finalità di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), a titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011- 2015 dall'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo le modalità indicate con il decreto ministeriale 2 marzo 2018, prot. n. 197;
- g) € **76.500.000** per l'anno 2019 di cui all'articolo 1, comma 633, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia, secondo le modalità definite con il decreto ministeriale 28 febbraio 2018, prot. n. 168;
- h) € **1.000.000** destinati all'Università degli studi di Bologna, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), per l'istituzione presso l'Ateneo del Centro di formazione manageriale per la sostenibilità e i cambiamenti climatici;
- i) € **8.705.000** di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 20 novembre 2017, n.167, per il superamento del contenzioso in atto e per prevenire nuovo contenzioso da parte degli ex lettori di lingua straniera, da ripartire secondo i criteri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione;
- j) € **1.000.000** per gli oneri connessi al funzionamento delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale;
- k) € **2.000.000** ad integrazione dell'indennità corrisposta dall'INPS, ai sensi dell'articolo 5, del decreto Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, nel periodo di astensione obbligatoria per maternità delle assegniste di ricerca. L'integrazione verrà disposta agli atenei proporzionalmente al numero di assegniste di ricerca in servizio al 1/01/2019;
- l) € **1.500.000** per gli oneri connessi al periodo di astensione obbligatoria per maternità delle titolari dei contratti di cui all'articolo 24 della legge n. 240 del 2010, i quali sono sospesi e il termine di scadenza è prorogato per un periodo pari a quello di astensione obbligatoria. L'integrazione verrà disposta agli atenei proporzionalmente al numero di ricercatrici ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 240 del 2010, in servizio al 1°/01/2019;



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- m) € **8.209.000** per le finalità di cui all'articolo 1, comma 412, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), per le attività della Scuola Superiore Meridionale;
- n) € **30.000.000** per le finalità di cui all'articolo 1, commi 400 e 401, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiana a livello internazionale, secondo le modalità definite con il decreto ministeriale 8 marzo 2019, prot. n. 204.

Art. 11 - Ulteriori interventi

€ **10.000.000** sono riservati per interventi straordinari a favore delle università e degli istituti di istruzione universitaria a seguito di richiesta inviata al Ministro **entro il 31 ottobre 2019**, esclusivamente in modalità telematica; detti interventi devono assumere una valenza strategica nell'ambito della programmazione dell'Ateneo ed essere connessi agli ambiti della ricerca, della didattica e dell'internazionalizzazione, anche con riferimento all'impatto per il sistema socio economico territoriale.

DM n. 738 del 8 agosto 2019

IL MINISTRO
dott. Marco Bussetti
f.to Bussetti

Registrato dalla Corte dei Conti il 10 ottobre 2019, Reg. 3082



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Allegato 1 – QUOTA PREMIALE FFO 2019 - Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n. 1

L'importo di € 1.784.580.447 di cui € 1.763.975.725 tra le Università e € 20.604.722 tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale, viene ripartito secondo i seguenti criteri e pesi percentuali.

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
Qualità della Ricerca	A	<p>Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS con i seguenti pesi:</p> <p>$IRFS = (85\% IRAS1 \times K_a + 7,5\% \times IRAS3 + 7,5\% \times IRAS4)$</p> <p>Dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> IRAS 1 = Indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo. <p>$K_e = \frac{\text{Prodotti conferiti vs. attesi VQR 2004 - 2010}}{\text{Prodotti conferiti vs. attesi VQR 2011 - 2014}}$</p> <p>I valori del coefficiente K vengono a tal fine fissati in:</p> <p>$K_a = 1$ se $K_e \leq 1$ $K_a = K_e$ se $1 < K_e \leq 1,03$ $K_a = 1,03$ se $K_e > 1,03$</p> <ul style="list-style-type: none"> IRAS 3 = Indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali per la ricerca. IRAS 4 = numero di studenti di dottorato, iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc. 	60%
Politiche di reclutamento	B	<p>Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel triennio 2016 – 2018, pari al valore di IRAS 2 PO_16_18.</p> <p>Dove:</p> <p>IRAS 2 PO_16_18= Indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2016, 2017 e 2018 sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore.</p> <p>L'indicatore è calcolato prendendo in considerazione le seguenti variabili qualitative e quantitative</p> <p>Variabile qualitativa:</p> <p>a) per i soggetti che hanno partecipato alla VQR 2011-2014, la valutazione relativa ai prodotti attesi;</p> <p>b) per i soggetti che non hanno partecipato alla VQR 2011-2014, la valutazione media riportata nella VQR 2011-2014 dai soggetti reclutati nell'ateneo di cui alla lettera a);</p> <p>Variabile quantitativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> peso in termini di punti organico (PO) dei soggetti reclutati nel periodo di riferimento 2016 - 2018. <p>NUOVI INGRESSI NELL'ORGANICO DELL'ATENE0: PO = 1; PA = 0,7; RU = 0,5; Professori ex art. 1, comma 12, L. 230/05 = 0,5.</p> <p>PASSAGGI DI QUALIFICA INTERNI ALL'ATENE0: da PA a PO = 0,3; da RU a PA = 0,2; da RU a PO = 0,5.</p>	20%
Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei	C	I criteri di riparto sono definiti dal DM relativo alla programmazione 2019-2021	20%
TOTALE			100%



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Allegato 2 – INTERVENTO PEREQUATIVO FFO 2019 - Criteri per la ripartizione della quota di cui all'articolo 11, legge 30 dicembre 2010, n. 240

L'importo di € 175.000.000 è ripartito tra le università sulla base dei seguenti criteri.

FINALITA'	Criterio	Peso	Importo
A = Sostegno degli squilibri finanziari delle università sede di facoltà di Medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta	Proporzionalmente all'ammontare delle spese fisse del personale tecnico-amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo come risultanti al 31/12/2018, al netto di eventuali finanziamenti provenienti dalla Regione di riferimento comunque destinati a sostegno delle spese per personale docente e tecnico amministrativo a tempo indeterminato.	11%	€ 19.250.000
B = Quota di salvaguardia -2 % e incremento massimo 3% rispetto a FFO 2018	Primariamente l'importo è destinato a ricondurre l'entità del FFO 2019 di ogni università entro la soglia minima del -2 % e incremento massimo del 3% rispetto all'FFO 2018. A tal fine il riferimento è alla somma relativa al FFO composta da quota base, quota premiale e intervento perequativo, come individuata ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del presente decreto. Non sono considerati nel calcolo della quota di salvaguardia i recuperi e le assegnazioni una tantum effettuati a valere sulla quota base.		
C = Quota accelerazione	L'importo residuo è ripartito tra gli atenei in proporzione al peso % di ogni ateneo, riparametrato sul totale del sistema, secondo quanto di seguito indicato. Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2019 / % quota teorica FFO 2019* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale. Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2019 / % quota teorica FFO 2019* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale. *: il valore percentuale della quota teorica FFO 2019 è pari a: 0,7 x % quota base + 0,3 x % quota premiale.	89%	€ 155.750.000
TOTALE		100%	€ 175.000.000

Le Università di cui all'articolo 2, lettera d) non sono ammesse al riparto di cui alle finalità A e C.



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Allegato 3 - Criteri per la ripartizione delle risorse disponibili ai Consorzi interuniversitari
Servizi a favore del sistema universitario = € 15.750.000**

SOGGETTO	FINALITA'	IMPORTO
Consorzio Interuniversitario CINECA	Supercalcolo	€ 13.000.000
Consorzio ALMALAUREA	Messa a disposizione del MIUR delle banche dati relative al profilo e agli sbocchi occupazionali dei laureati ai fini di specifiche analisi quali-quantitative	€ 750.000
TOTALE		€ 13.750.000

Consorzi Interuniversitari di Ricerca - Progetti competitivi = € 2.000.000

- a. € 750.000 tra tutti i Consorzi interuniversitari che hanno partecipato alla VQR 2011 – 2014 proporzionalmente al numero di prodotti conferiti per la valutazione della VQR 2011 – 2014;
- b. € 1.250.000 sono destinati al cofinanziamento di progetti di ricerca presentati dai consorzi interuniversitari di ricerca che hanno partecipato, con esito positivo, alla Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014, i quali hanno ottenuto il finanziamento a valere sull'FFO 2018 per le medesime finalità. I progetti presentati saranno valutati dall'ANVUR secondo i seguenti parametri (pesati come indicato):
 - risultati raggiunti nella VQR 2011 – 2014: fino a 60 punti;
 - qualità del progetto di ricerca: fino a 20 punti;
 - dimensione del progetto (in termini di frazione dei consorziati partecipanti alla proposta rispetto al totale dei consorziati): fino a 10 punti;
 - congruità del livello di cofinanziamento del progetto da parte dei soggetti consorziati o di soggetti terzi: fino a 10 punti.

Il singolo progetto è giudicato finanziabile al raggiungimento di un punteggio pari ad almeno 60/100.



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Allegato 4 - Criteri e indicatori per la ripartizione del Fondo Borse *Post lauream*

CRITERIO	DESCRIZIONE	PESO
Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti	<p>Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2019 (XXXV ciclo) è preso in considerazione l'indicatore I, calcolato per ogni corso di studio sulla base del punteggio medio attribuito ai docenti componenti il collegio con riferimento all'indice di qualificazione del collegio utilizzato ai fini dell'accreditamento. Il punteggio attribuito al singolo docente è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> •0; se il docente non raggiunge la soglia minima ASN dell'indicatore 1 per i settori bibliometrici, ovvero degli indicatori 1 o 3 per i settori non bibliometrici, per l'accesso alla qualifica di professore di seconda fascia; •1; se il docente raggiunge la soglia minima ASN dell'indicatore 1 per i settori bibliometrici, ovvero degli indicatori 1 o 3 per i settori non bibliometrici, per l'accesso alla qualifica di professore di seconda fascia •2; se il docente raggiunge la soglia minima ASN dell'indicatore 1 per i settori bibliometrici, ovvero degli indicatori 1 o 3 per i settori non bibliometrici, per l'accesso alla qualifica di professore di prima fascia <p>Per ciascuna università, l'indicatore finale utilizzato è ottenuto sommando per tutti i corsi di dottorato il prodotto tra l'indicatore I relativo a ciascun corso e il numero di borse di studio del corso</p>	30%
Grado di internazionalizzazione del dottorato	50% Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2018 (XXXIV ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – internazionali nel 2019 (ciclo XXXV).	10%
Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio – economico	50% Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2018 (XXXIV ciclo) + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – intersectoriali e interdisciplinari nel 2019 (ciclo XXXV)	10%
Attrattività del dottorato*	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2018 (XXXIV ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.	10%
Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra atenei	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2018 (XXXIV ciclo) con borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo e, per le Istituzioni ad ordinamento speciale, per la durata del corso.	40%

*criterio non applicato alle Scuole Superiori ad ordinamento speciale: il relativo peso percentuale viene attribuito alla Dotazione di servizi. I dati relativi ai corsi di dottorato in convenzione o consorzio con altri Atenei italiani statali sono presi in considerazione per ognuno degli Atenei partecipanti in proporzione al numero di borse o forme di finanziamento equivalente da ciascuno assicurato.

Dall'applicazione dei criteri di cui sopra, l'assegnazione disposta nei confronti di ciascun ateneo non potrà comunque essere inferiore al -2% di quella disposta nel 2018.



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Allegato 5 - Criteri e indicatori per la ripartizione degli Interventi a favore degli studenti con disabilità e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

Nell'ambito degli interventi sopra indicati, la ripartizione delle rispettive quote tra gli atenei è effettuata secondo i criteri di seguito indicati.

- 80% in proporzione al numero totale di studenti con disabilità riconosciuta ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dalla legge 28 gennaio 1999, n. 17, o con invalidità pari o superiore al 66% iscritti nell'a.a. 2018/19;
- 20% in proporzione al numero totale di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento iscritti nell'a.a. 2018/19.

Ogni ateneo è tenuto a utilizzare le suddette risorse secondo un piano da presentare al Ministero, esclusivamente in modalità telematica, entro il **29 novembre 2019** per una o più delle seguenti finalità: interventi infrastrutturali, ausili per lo studio, servizi di tutorato specializzato, supporti didattici specializzati, servizi di trasporto.